



COMUNE DI
BERGAMO



COMUNE DI
GORLE



COMUNE DI
ORIO AL SERIO



COMUNE DI
PONTERANICA



COMUNE DI
SORISOLE



COMUNE DI
TORRE BOLDONE

ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE



i giovani come cittadini
attivi e responsabili

COME COSTITUIRE UN'ASSOCIAZIONE
LA NORMATIVA SIAE E ENPALS
SPAZIO ASSOCIAZIONI GIOVANILI



08 come costituire un'associazione



18 la normativa Siae ed Enpals



36 spazio associazioni giovanili

ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE



i giovani come cittadini
attivi e responsabili





Presentazione

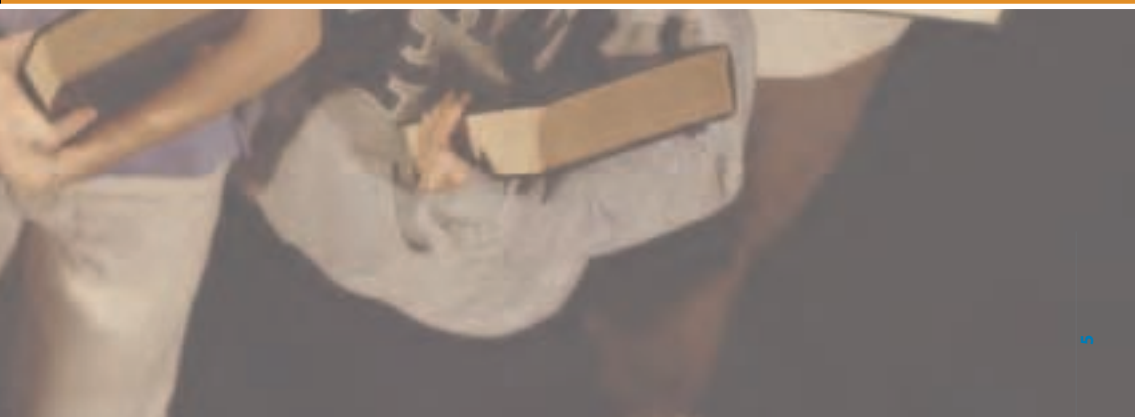
Come Presidente dell'ASSEMBLEA dei SINDACI dell' AMBITO 1 di Bergamo (che comprende i comuni di Bergamo, Gorle, Orio al Serio, Ponteranica, Sorisole, Torre Boldone), anche a nome degli Assessori dei nostri Comuni, presento con piacere la nascita di un opuscolo dell'associazionismo, non solo a carattere informativo, ma anche come guida, rivolto a chi intende fondare una nuova associazione, a chi vuole conoscere le procedure per adempiere alle pratiche SIAE ed ENPALS, oltre che riportare testimonianze di gruppi/associazioni giovanili presenti nei Comuni dell'AMBITO.

L'associazionismo giovanile è una realtà importante del nostro ampio territorio, è uno strumento che sottolinea il valore sociale della presenza degli adolescenti e dei giovani che con la loro partecipazione attiva e propositiva intendono dimostrare una consapevole presa di coscienza nel voler essere "cittadini attivi e responsabili".

Annaelisa Colleoni

Assessore del Comune di Torre Boldone

Presidente dell' ASSEMBLEA dei SINDACI dell' AMBITO 1 di Bergamo





messaggio

Che vantaggi posso avere costituendo un'associazione? Come si costituisce un'associazione? Quali sono gli elementi che la caratterizzano? Cosa è la SIAE? Di cosa si occupa? Come posso espletare le pratiche per organizzare un evento musicale? Cos'è l'ENPALS? In che rapporti è con la SIAE? Cosa devo sapere per destreggiarmi tra le pratiche di questi due enti?

Il libretto che avete oggi tra le mani riprende molte tra le domande che negli ultimi anni ci siamo trovati ad affrontare assieme ai ragazzi che hanno collaborato con i servizi giovani dei comuni dell'Ambito. Senza avere la pretesa di essere esaustivo, vuole essere uno strumento utile ed al contempo agile, in grado di garantire al lettore un'infarinatura su costruzione e gestione ordinaria di un'associazione, sulle pratiche necessarie e sulle opportunità possibili per chi vuole organizzare feste e concerti.

Il testo che state leggendo è diviso in tre parti.

Il primo capitolo tratta le modalità per costituire un'associazione e approfondisce brevemente i ruoli e gli

ai naviganti

strumenti necessari alla gestione.

Il secondo capitolo è diviso in due segmenti, uno dedicato alla SIAE, la Società Italiana Autori ed Editori, il secondo all'ENPALS, l'Ente Nazionale Previdenza Lavoratori dello Spettacolo: nel corso del capitolo vengono presentati gli enti coinvolti le loro finalità, contestualmente si chiariscono gli adempimenti necessari al disbrigo delle pratiche necessarie all'organizzazione di un evento spettacolare.

L'ultima sezione dell'opuscolo presenta una serie di testimonianze raccolte tra gruppi ed associazioni presenti nei comuni dell'Ambito territoriale n.1 della provincia di Bergamo. Ci auguriamo che questo lavoro possa esservi utile e vi ricordiamo che presso la struttura dello Spazio Polaresco potrete chiarire eventuali dubbi sugli argomenti trattati contattando gli operatori del servizio POI (Progetto Orientamento Informazione), Informagiovani di Bergamo per la cittadinanza e il protagonismo delle nuove generazioni.

Spazio POI

*(Progetto Orientamento
Informazione)*

via del Polaresco, 15

Bergamo

tel. 035.401.290

www.giovani.bg.it

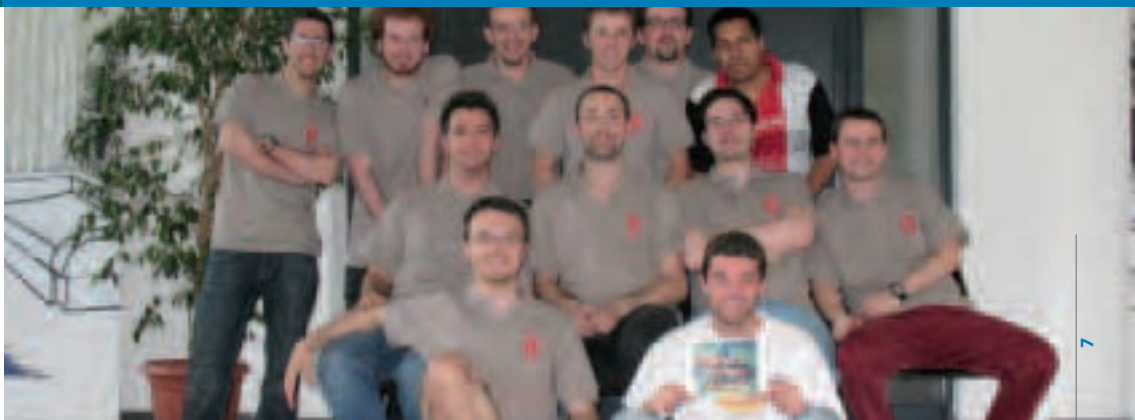
Orari

Lunedì, mercoledì, venerdì

16.30/19.30

Martedì e giovedì

14.30/17.30





come costituire un'associazione

Ti interessa realizzare progetti
in ambito culturale e ambientale?
Vuoi aiutare chi vive in una situazione di disagio?
Vuoi occuparti di tutto questo, ma non vuoi farlo da solo?

**Allora potrebbe interessarti
sapere come costituire un'associazione**

l'assoc

Cosa è un'associazione?

Si tratta di un ente costituito da un gruppo di persone unite per il raggiungimento di un determinato scopo di interesse collettivo, senza fini di lucro.

La definizione del Libro I del Codice Civile recita: “L'associazione è una persona giuridica privata, ossia un complesso organizzato di persone e di beni, finalizzato alla realizzazione di uno scopo sociale di natura non prettamente economica”

Cosa significa diventare associazione significa?

- avere più visibilità
- far conoscere i propri interessi
- creare contatti con altre associazioni e organizzazioni
- diventare interlocutore per le Istituzioni
- accedere più facilmente a contributi economici e agevolazioni fiscali

Quali tipi di associazioni esistono?

Per cercare di distinguerle ci si può basare sulla finalità principale dell'associazione cui si vuole dare vita. In questo modo puoi scegliere tra:

- **enti di tipo associativo:** si distinguono per le finalità e per le attività che svolgono, che debbono ovviamente essere indicate nello Statuto.

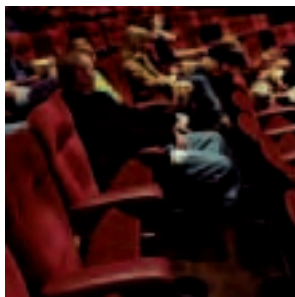
Vediamo qualche caso.

*L'associazione è
una persona
giuridica privata,
ossia un
complesso
organizzato di
persone e di beni,
finalizzato alla
realizzazione di
uno scopo sociale
di natura non
prettamente
economica*

Si ringrazia il dottor Antonio Porretta
(Centro Servizi Bottega
del Volontariato - Bergamo)
per il contributo alla stesura
di questo capitolo

Associazioni culturali

Possono svolgere attività in tanti campi diversi: dal teatro al collezionismo, dal gioco alla poesia.... Spesso si tratta di attività formative ed educative, ma in molti casi gli associati si ritrovano esclusivamente per il piacere di condividere la passione che li accomuna, ad esempio il cinema.



Associazioni sportive

Superfluo spiegare che cosa facciano le associazioni sportive; le possiamo distinguere in monosportive e polisportive, a seconda che si occupino di una sola o di più discipline e che quindi possano essere affiliate ad esempio ad una o a più federazioni sportive e/o ad un Ente di Promozione Sportiva. Se è lo sport che ti interessa, informati anche sulle Associazioni Sportive Dilettantistiche.

Associazioni ricreative

Il loro scopo statutario è occuparsi dei momenti di svago degli associati, offrendo loro la possibilità di frequentare il circolo, che in questo caso diventa un vero e proprio luogo di ritrovo. Spesso succede che nel circolo vi siano un bar, o un ristorante (si dice, in termini burocratici, che vi si somministrano bevande e/o alimenti): questo servizio deve essere riservato sempre esclusivamente ai **soci** e deve rispettare alcune norme particolari, come ad esempio l'autorizzazione igienicosanitaria da parte dell'ASL.



- **le Associazioni di volontariato:** sono organismi “liberamente costituiti al fine di svolgere attività di volontariato” (l.266/91) che si avvalgono in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti. Le organizzazioni di volontariato svolgono un'attività di “solidarietà sociale” rivolta a persone in “stato di bisogno e svantaggio” e offrono un valido supporto socio-assistenziale, sanitario, socio-riabilitativo-rieducativo e di tutela dei diritti; oppure per la qualità della vita della popolazione generale o di una specifica porzione di essa a rischio disagio o appartenente ad area caratterizzata da degrado e, quindi, anche per il miglioramento del benessere collettivo come nel caso della tutela dei beni culturali o del patrimonio naturale e ambientale. Lo scopo è “prevalente-

mente esterno”, rivolto in prevalenza a persone “esterne”. Per essere riconosciute come tali, devono richiedere l’iscrizione al **Registro Generale del Volontariato** nelle sezioni regionali e provinciali. Ma si tratta di organizzazioni molto particolari il cui impianto necessita di approfondimenti statutari ulteriori. La caratteristica principale delle Associazioni di Volontariato è l’obbligo della assoluta gratuità nella prestazione di lavoro da parte dei propri soci e il fine solidaristico; ad un trattamento fiscale assai agevolato corrisponde da parte dello Stato un controllo più serrato, il che significa, fra l’altro, l’obbligo di un bilancio pubblico.

- **le Associazioni di Promozione Sociale (APS)** sono quelle “costituite al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati (l.383/00). Queste associazioni svolgono, quindi, un’attività di “utilità sociale” rivolta alla collettività tendente a migliorare la qualità della vita, a favorire l’aggregazione sociale e a migliorare e valorizzare le relazioni sociali. Sostanzialmente lo scopo è “prevalentemente interno”, l’attività è rivolta essenzialmente, anche se non in maniera esclusiva, agli associati. Non possono essere considerate APS le organizzazioni sindacali, i partiti politici, e in genere tutte quelle associazioni che pongono limitazioni discriminanti all’ingresso di nuovi soci.



Sicuramente avrai anche sentito parlare di **ONLUS (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale)**. Si tratta di una categoria introdotta con un decreto legislativo (D.Lgs. 460/97) che definisce una particolare categoria del diritto tributario. Sono ONLUS “di diritto” le Associazioni di Volontariato iscritte negli Albi, le ONG, le Cooperative Sociali, anche loro iscritte necessariamente ad un apposito elenco presso la Prefettura.

Tutte le altre Organizzazioni, comprese le associazioni non riconosciute, possono – se ne hanno i requisiti e se lo ritengono utile per riuscire meglio nei loro scopi istituzionali – richiedere l’iscrizione all’Albo delle ONLUS.



La loro caratteristica è quella di avere come scopo l'intervento dedicato a soggetti svantaggiati, la ricerca scientifica, la tutela del patrimonio storico-artistico – comprese le biblioteche - la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e la promozione della cultura e dell'arte.

Come si costituisce un'associazione?

Con tre elementi necessari:

- un numero di soci fondatori non inferiore a 3
- uno statuto
- un atto costitutivo



Cosa è l'atto costitutivo?

È il contratto scritto fra i soci fondatori che dà vita al rapporto associativo e costituisce la manifestazione della volontà congiunta di questi di costituire un'associazione per un fine comune ideale (*articolo 1321 del Codice Civile*).

Esso deve contenere:

- l'indicazione del tempo e del luogo in cui l'atto viene redatto;
- i nominativi dei soci fondatori;
- la denominazione dell'ente;
- il legale rappresentante dell'associazione.

Cosa è lo statuto?

È il documento redatto dai soci fondatori che contiene le regole a cui gli aderenti devono attenersi, ivi comprese quelle riguardanti l'organizzazione e il funzionamento dell'associazione stessa.

Esso deve riportare:

- la denominazione dell'ente;
- l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede;
- le norme sull'ordinamento e sull'amministrazione;
- i diritti e gli obblighi degli associati;
- le condizioni della loro ammissione, esclusione e recesso;
- l'obbligo della formazione del bilancio e le modalità di approvazione;
- le regole relative all'estinzione dell'ente e alla devoluzione del suo patrimonio.

ATTO COSTITUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

L'anno _____ il giorno _____ mese di _____ in _____

via _____ n. _____

si sono riuniti in assemblea per la costituzione di un'associazione senza fini di lucro
i seguenti Signori:

1. **Nome, Cognome, luogo e data di nascita, Comune e indirizzo di residenza, Codice Fiscale, estremi carta identità**
2. **Nome, Cognome, luogo e data di nascita, Comune e indirizzo di residenza, Codice Fiscale, estremi carta identità**
3. **Nome, Cognome, luogo e data di nascita, Comune e indirizzo di residenza, Codice Fiscale, estremi carta identità**
4. **Nome, Cognome, luogo e data di nascita, Comune e indirizzo di residenza, Codice Fiscale, estremi carta identità**

È designato a **presiedere l'assemblea**
che chiama ad assisterlo come **Vice Presidente**

il Sig.
la Sig.ra, che accetta.

Il Presidente, dopo aver preso nota dei partecipanti, apre i lavori esponendo i motivi dell'assemblea e procede alla regolazione della successiva discussione a seguito della quale i partecipanti all'unanimità convengono e stipulano quanto segue:

1. **È costituita** fra loro, a norma del Titolo I Cap. III art. 36 e segg. del Codice Civile, un'associazione avente la seguente denominazione:

[denominazione associazione]

con sede legale in via _____ cap _____ comune _____

2. L'associazione **non ha fini di lucro**.
3. L'associazione **è retta dallo Statuto** che qui si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo.
4. **È determinato in _____ il numero** dei componenti del primo **Consiglio Direttivo**, fino al termine del primo esercizio sociale che potranno essere rieletti:

Nome Cognome _____	Presidente
Nome Cognome _____	Segretario
Nome Cognome _____	Economista

5. I presenti aderenti fondatori approvano che **l'importo del contributo** a loro carico per le spese di costituzione e di avvio delle attività a favore dell'associazione è stabilito in euro _____, mentre l'ammontare delle quote associative per il primo esercizio sarà stabilito successivamente dal Consiglio Direttivo.



Esistono varie tipologie di statuto a seconda del tipo di associazione. Esempi e fac-simile si trovano in moltissime sedi e presso gli enti preposti per l'associazionismo, un esempio di statuto per gli enti di tipo associativo si trova anche nel sito www.giovani.bg.it.

A prescindere dal tipo di statuto, l'associazione deve nominare alcuni organi principali; nel caso degli enti di tipo associativo, delle ONLUS e delle Organizzazioni di Volontariato sono i seguenti:

- **l'assemblea** degli aderenti all'associazione: ha il compito di approvare il bilancio e di nominare gli altri organi statutari, delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'associazione, delibera sulle modifiche allo statuto, approva i regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'associazione e delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'associazione e la devoluzione del suo patrimonio.
- **il presidente del consiglio direttivo**: rappresenta l'associazione di fronte ai terzi e anche in giudizio, convoca e presiede l'assemblea, il consiglio direttivo e il comitato esecutivo, ne cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'associazione, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti, cura la predisposizione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo da sottoporre per l'approvazione, al consiglio direttivo e poi all'assemblea.
- **il vice presidente del consiglio direttivo**: sostituisce il presidente ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni.
- **il consiglio direttivo**: è composto, a scelta dell'assemblea, da alcuni soci, compresi il presidente, il vice presidente e il tesoriere. Svolge una funzione amministrativa.
- **il comitato esecutivo**: è composto dal presidente, dal vicepresidente, dal segretario, dal tesoriere e da altri consiglieri. Si occupa di attuare i compiti e le azioni affidatigli dal consiglio direttivo.
- **il segretario del consiglio direttivo**: svolge la funzione di verbalizzazione delle riunioni dell'assemblea, del consiglio direttivo e del comitato esecutivo e coadiuva il presi-

dente e il consiglio direttivo nell'esplicazione delle attività esecutive che si rendano necessarie o opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'associazione. Cura la tenuta del libro verbali delle assemblee, del consiglio direttivo, del comitato esecutivo nonché del libro degli aderenti all'associazione.

- **il tesoriere:** cura la gestione della cassa dell'associazione e ne tiene la contabilità, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone, dal punto di vista contabile, il bilancio consuntivo e quello preventivo.



Inoltre la storia dell'Associazione viene raccolta in un diario particolare – **il libro dei verbali**– che deve contenere le decisioni che il Consiglio Direttivo o l'Assemblea dei Soci prendono per conto dell'associazione quando si riuniscono: obiettivi, proposte, scelte circa l'utilizzo dei fondi dell'associazione, debbono essere discussi e votati secondo quanto prevede lo statuto e poi trascritti sul libro verbali; i verbali debbono essere letti e approvati dai presenti.




Trasparenza assoluta e democraticità, oltre che un obbligo, sono anche l'unico modo per gestire in accordo la vostra attività. E se, come può accadere, non tutti talora sono d'accordo, la decisione dovrà essere presa **a maggioranza**. Le vostre decisioni dovranno essere sempre prese con chiarezza e rispetto reciproco, a cominciare dall'ammissione di nuovi soci.

Naturalmente, perché ciò sia possibile dovete sempre sapere con certezza quanti siete e chi siete: ecco perché l'associazione deve avere un **libro dei Soci** aggiornato, con i dati di ciascuno, uno strumento utile anche per tenervi sempre in contatto.

Infine, **il libro cassa**, dove registrerete le entrate e le uscite relative alla vostra attività. Anche in questo caso, tenere la prima nota è un mezzo per avere sotto controllo la situazione economica e per poter presentare agli associati il risultato della gestione dell'anno associativo (rendiconto economico).

Come possono essere redatti l'Atto Costitutivo e lo Statuto?

Attraverso **un atto scritto**, scegliendo fra:

ATTO PUBBLICO	SCRITTURA PRIVATA AUTENTICATA	SCRITTURA PRIVATA REGISTRATA
		
<p>questa modalità, necessaria per procedere alla richiesta di riconoscimento giuridico, prevede che atto costitutivo e statuto vengano stipulati alla presenza di un notaio o di altro pubblico ufficiale autorizzato</p>	<p>atto costitutivo e statuto sono stipulati dall'assemblea costituente e vengono successivamente autenticati da un notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato</p>	<p>questa modalità garantisce data certa della costituzione dell'associazione e richiede che atto costitutivo e statuto, stipulati dall'assemblea costituente, vengano successivamente registrati presso l'Ufficio del registro competente.</p> <p>NB!! Questa è la forma più economica e consente il pieno svolgimento della vita associativa, rendendo adeguate garanzie nei confronti tanto degli aderenti all'ente quanto di chi entra in contatto con l'associazione stessa**.</p>

I soci fondatori che intendono adottare questa modalità, riunitisi in assemblea costituente, devono redigere l'atto costitutivo e lo statuto dell'associazione **in carta libera e in cinque copie (tale numero è consigliabile in quanto consente di disporre di copie originali sufficienti anche per altre finalità), **apponendo la loro firma in originale su tutte le pagine dei due documenti.**

Come registrare l'associazione?

1. Il **legale rappresentante** dell'associazione (nel caso di suo delegato è necessario presentare delega, copia del documento di identità e codice fiscale del legale rappresentante) deve recarsi presso **l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate** territorialmente competente per compilare la "*Domanda di attribuzione del numero di codice fiscale e dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione di attività per soggetti diversi dalle persone fisiche*" (Modello AA7/7), presentando contestualmente una copia dell'atto costitutivo e dello statuto.

2. Successivamente è necessario **registrare il documento di costituzione**, in qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate, presentando:

- Codice fiscale dell'associazione

- due copie originali dell'atto costitutivo e dello statuto
- la "Richiesta di registrazione" (Modello 69) debitamente compilata (disponibile presso l'agenzia delle entrate).

A questo punto l'associazione si intende formalmente costituita e pertanto essa gode di autonomia giuridica e fiscale e può svolgere le proprie attività istituzionali e quelle connesse permesse dalla legge:

- aprire conti correnti;
- ricevere donazioni, lasciti, contributi;
- usufruire delle agevolazioni fiscali garantite dalla forma giuridica assunta;
- iscriversi ai registri nazionali, regionali, provinciali e comunali cui ha diritto.

Si può inoltre decidere di chiedere il riconoscimento della personalità giuridica come associazione oppure no. Nel primo caso si parla di **associazioni riconosciute**, nel secondo caso di **associazioni non riconosciute**.



RICONOSCIUTE (articoli 14 – 35 del Codice Civile)	NON RICONOSCIUTE (articoli 36 – 42 del Codice Civile)
<p>Ottengono il riconoscimento della persona giuridica attraverso l'iscrizione dell'associazione nel registro delle persone giuridiche, disposto dal Presidente della Regione o dal Prefetto.</p> <p>Attraverso il riconoscimento tali associazioni ottengono la possibilità di agire in proprio e acquisiscono una autonomia patrimoniale perfetta, che consente di rispondere per le obbligazioni assunte esclusivamente con il proprio patrimonio.</p> <p>Per tale motivo la condizione necessaria per il riconoscimento è di disporre di un patrimonio minimo quantificato in euro 51.645,00.</p>	<p>Sono soggetto di diritto, ma prive di personalità giuridica.</p> <p>Rispondono delle obbligazioni assunte sia con il proprio patrimonio (fondo comune costituito dai contributi degli aderenti e dai beni pervenuti all'associazione) sia con i beni personali degli amministratori e di chi abbia agito in nome e per conto dell'associazione.</p>

NB: Gli enti di tipo associativo, che forse sono quelli che più possono fare al caso tuo, non necessitano del riconoscimento, e spesso non ne hanno i requisiti.



la normativa **siae ed enpals**

Hai formato un gruppo musicale?
Sei membro di una compagnia teatrale?
Fai attività di spettacolo e di animazione?
Vuoi organizzare concerti
ed eventi spettacolari?



la

Sappi allora che non saranno sufficienti la forza della tua passione e il valore dei tuoi talenti. Dovrai infatti fare i conti anche con le normative che regolano questo tipo di attività. Si tratta di normative talvolta complesse, in generale ispirate al principio della tutela dei diritti degli autori di opere dell'ingegno e alle garanzie previdenziali per quel tipo particolare di lavoratori che sono i lavoratori dello spettacolo. Eppure talvolta l'approccio a queste normative sembra complicare in modo notevole la vita a chi, soprattutto giovane, vuole sperimentare la propria creatività e i propri talenti espressivi, anche quando queste esperienze creative non si prefiggono obiettivi professionali.

In particolare ti troverai ad affrontare le procedure e i vincoli imposti da due istituzioni dalle sigle misteriose, l'ENPALS e la SIAE.

Le pagine che seguono vogliono esserti d'aiuto nel primo approccio a questa materia, descrivendo le principali funzioni svolte da questi enti, gli obblighi previsti, le opportunità consentite, le alternative possibili. Si sono moltiplicati in tutta Italia, e anche a Bergamo, gli incontri e i dibattiti; molti giovani, soprattutto musicisti, hanno provveduto all'iscrizione all'Enpals, usufruendo delle prestazioni amministrative di cooperative e associazioni. La convenzione stipulata nel 2000 tra ENPALS e SIAE ha affidato a quest'ultima un controllo territoriale molto più efficace di quanto già stabilito dalle norme, in particolare il rilascio del certifi-

Le pagine che seguono vogliono essere d'aiuto nel primo approccio a questa materia, descrivendo le funzioni svolte da questi enti, gli obblighi previsti, le opportunità consentite, le alternative possibili

(1) Il certificato di agibilità documenta che al prestatore d'opera (musicista, teatrante, sportivo...), per quella determinata attività (lo spettacolo in quella data in quello spazio), verrà corrisposto un certo compenso con il relativo versamento di una percentuale all'Enpals ai fini della previdenza sociale, in altre parole, per realizzare un accantonamento a fini pensionistici. L'Enpals non è altro che l'Inps dei lavoratori di questi particolari settori.

cato di agibilità (1). È necessario chiarire che l'Enpals, come ogni istituto previdenziale, opera sostanzialmente in favore dei lavoratori controllando che i datori di lavoro corrispondano le quote dovute per legge a fini previdenziali e pensionistici. Tuttavia i meccanismi burocratici e amministrativi che regolano questo settore di fatto rendono problematica la gestione di un'attività musicale amatoriale o semi-professionistica. Nell'ambito delle politiche per i giovani di ambito è stato avviato, presso lo spazio P.O.I. (Progetto Orientamento e Informazione) all'interno dello Spazio Polaresco, uno sportello informativo dove trovare informazioni e modulistica necessarie ad un corretto inquadramento nell'attuale normativa.

SIAE. Società Italiana degli Autori e Editori

Che cos'è la SIAE?

È la Società Italiana degli Autori ed Editori, che la legge italiana riconosce come ente pubblico a base associativa e che ha l'esclusiva dell'attività di intermediazione per l'esercizio dei diritti di pubblica rappresentazione, esecuzione, registrazione e radiodiffusione delle opere musicali, teatrali e letterarie. La sua funzione istituzionale è la **tutela del diritto d'autore**, esercitata amministrando e tutelando le opere dei suoi aderenti (soci), facendo sì che per ogni sfruttamento di un'opera sia corrisposto all'autore e all'editore un compenso.

Che cos'è il diritto d'autore?

La **dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**, stabilisce che ciascuno ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da qualunque produzione scientifica, letteraria o artistica della quale è autore. Quindi ogni volta che un'opera viene eseguita, diffusa, riprodotta, utilizzata



nelle forme più diverse o rappresentata in pubblico, l'autore ha il diritto di esigere un compenso in relazione all'utilizzo del suo lavoro, il diritto d'autore, appunto.

Si tratta di un diritto esemplare, conquistato dagli autori nel corso del diciannovesimo secolo. Tuttavia oggi chi organizza spettacoli, soprattutto se senza pretese commerciali, magari con artisti che si propongono gratuitamente o per beneficenza, spesso interpreta i costi imposti dalla SIAE come un onere sproporzionato e ingiusto. Tanto più se chi si esibisce propone repertori e opere proprie.



Che cosa fa la SIAE?

La società odierna è caratterizzata dalla riproduzione e diffusione delle opere; la SIAE si pone come interlocutore, per conto degli autori e degli editori di radio, televisioni, produttori discografici, organizzatori di concerti, impresari teatrali, editori e di chi diffonde la cultura ad ogni livello e con ogni modalità, con lo scopo di assicurare il pagamento dei diritti d'autore a chi crea un'opera. **La SIAE, quindi, rilascia le autorizzazioni per l'utilizzazione di ogni opera**, facilitando così l'attività delle imprese per la corresponsione dei diritti e garantendo il lavoro degli autori.



Chi vi aderisce?

Autori, editori ed altri titolari di diritti d'autore, per tutelare economicamente le loro creazioni.

Posso ottenere la protezione del diritto d'autore anche senza iscrizione alla SIAE?

Sì, ma solo se è possibile stabilire una data certa relativa alla creazione di un'opera, per garantire l'autore nel caso di controversie con chi utilizzi quella melodia o quel testo senza l'accordo dell'autore, o addirittura sostenendo di esserne l'autore.

La costituzione del diritto d'autore sorge per effetto della creazione dell'opera e sin dal momento della creazione di questa. Può essere ottenuto anche tramite atto notarile (deposito dell'opera presso un notaio), oppure via posta (invio di raccomandata anche a se stessi e conservazione della busta sigillata sino all'occorrenza).

Come protegge il diritto d'autore la SIAE?

La Siae, proprio in virtù delle sue funzioni di tutela, provvede al deposito delle opere dei propri soci presso questi registri. Tale deposito ha una funzione probatoria dichiarativa dell'esistenza dell'opera e della relativa paternità ad una data certa, trasferendo ai terzi l'onere di dimostrare il contrario. *Attenzione: la SIAE controlla "attivamente" tutte le uscite discografiche del mercato mondiale. La sua funzione è, in questo campo, essenzialmente di deposito con valore cautelativo e "probatorio".*



Sono obbligato ad aderire alla SIAE?

L'adesione alla SIAE non è obbligatoria. Però per singoli autori non è certo facile poter vigilare sui possibili plagii, sulle copie non concordate, sugli usi non autorizzati e sulla corresponsione da parte di altri dei diritti per l'utilizzo delle proprie opere.

Gli autori ed editori di opere musicali possono amministrare personalmente i diritti di cui sono titolari, organizzandosi autonomamente per conoscere dove e quando le loro opere vengono eseguite, rilasciando le autorizzazioni necessarie e stabilendo le relative tariffe (atti obbligatori per legge). Tuttavia una tale possibilità è difficilmente realizzabile.

Che vantaggi ho se mi iscrivo?

L'**adesione alla SIAE consente** di avere a disposizione una organizzazione che opera in Italia e nel mondo e che provvede a seguire le utilizzazioni delle opere, a rilasciare le necessarie autorizzazioni, a riscuotere i compensi. **Si tratta quindi di un servizio** che, nei fatti, è irrinunciabile per gli autori e gli editori. Aderendo alla SIAE e dichiarando le opere destinate alla pubblica utilizzazione, gli autori e gli editori le affidano l'amministrazione dei propri diritti, per la pubblica esecuzione, la diffusione e la riproduzione meccanica delle opere.

Come posso iscrivermi alla SIAE?

Non sono più necessari esami.

L'iscrizione, effettuata per una delle sezioni previste (arti vi-

sive, cinema, letteratura, lirica e balletto, musica, opere radiotelevisive, teatro) consiste nel:

- compilare una domanda di associazione (scaricabili dal sito www.siae.it)
- versare la quota d'iscrizione per il pagamento dei diritti di segreteria tramite bollettino,
- compilare il modulo per il consenso al trattamento dei dati personali (scaricabili dal sito www.siae.it)

L'elemento essenziale di un deposito è l'opera che viene data in consegna, nella forma che si ritiene più funzionale a descriverla (ogni opera, infatti, può essere presentata in varie forme. Un autore che deposita un format televisivo potrà allegare una videocassetta con una "puntata zero", oppure una sceneggiatura, oppure allegherà sia la videocassetta che la sceneggiatura. Ad un poeta che depositi le proprie opere sarà sufficiente allegare una versione scritta della propria poesia. Un compositore potrà depositare lo spartito – che è sempre la soluzione migliore - oppure un supporto contenente la registrazione, o entrambi).



Come posso depositare le opere?

L'associato è obbligato a comunicare tempestivamente, e depositare, tutte le nuove opere sulle quali si acquisiscano dei diritti, cioè le opere da tutelare. Il deposito del testo, partitura, registrazione, etc. implica la compilazione di modelli e pagamento dei bollettini. Questi possono essere sia spediti alla direzione nazionale della SIAE sita in Roma sia consegnati direttamente presso gli sportelli appositamente attivati sul territorio (sede di Bergamo: via Taramelli 50)

Cosa devo fare se riproduco musica o altre opere dell'ingegno?

Devo pagare agli autori i diritti richiesti, per la riproduzione ed esecuzione e se l'opera è mia e mi sono iscritto alla SIAE anche i diritti per la commercializzazione gratuita delle copie. Il Produttore di supporti in qualsiasi formato (CD, MC, LP, VHS, DVD, CD-ROM o nuovi formati), prima di effettuare la riproduzione in copie, deve corrispondere il compenso dovuto per il diritto d'autore per la registrazione delle



opere musicali protette, per la riproduzione in copie e per la distribuzione, anche se gratuita, degli esemplari (artt. 13 e 61 L. 633/1941). Inoltre, i supporti fonografici e video-grafici possono circolare solo se muniti dell'apposito contrassegno SIAE. La distribuzione al pubblico di supporti che ne siano privi, dà luogo a sanzioni penali. **L'unico caso in cui non devo apporre il contrassegno SIAE è se il prodotto che intendo riprodurre e distribuire è di mia proprietà e non ho deciso di farlo proteggere dalla SIAE.** Il contrassegno deve essere apposto su ogni riproduzione coperta da diritti e costa attualmente euro 0,0310 ridotto a euro 0,0181 per le copie distribuite gratuitamente. La richiesta deve essere fatta alle sedi regionali con il modulo DRM2 per la musica o DRV2 per i video. Su Internet valgono le stesse leggi e le stesse regole che valgono nella vita quotidiana, quella non-virtuale: utilizzare musica su Internet, in particolare per lo scaricamento, è un'operazione perfettamente legittima e facilmente realizzabile **se e quando** si possiedono tutte le autorizzazioni previste dalla legge. Queste autorizzazioni sono del genere di quelle di cui si è parlato sinora: una licenza da parte degli aventi diritto (autori, compositori, editori) per la "componente creativa" dell'opera musicale, una autorizzazione da parte del titolare dei diritti connessi (il produttore discografico) per la (eventuale) utilizzazione di supporti commerciali per la riproduzione (2).

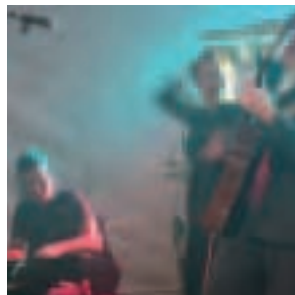
E quando si suona dal vivo?

Il riconoscimento dei diritti d'autore implica il versamento alla Siae di una quota percentuale sull'incasso, anche per le entrate indirette come sponsor, pubblicità e attività commerciali connesse. Ma attenzione, anche se non ci sono biglietti, né sponsor, né attività commerciali, la Siae richiede delle quote fisse sulla base o della capienza dei locali o del pubblico previsto per la manifestazione. In ogni caso la Siae richiede il deposito di una cifra cauzionale. Per chi fa esecuzione delle opere musicali in forma "live" (concerti, spettacoli o trattenimenti, emittenti radiofoniche e televisive ecc.), la SIAE rilascia le licenze. L'utilizzatore deve versare, come utilizzo dei diritti d'autore, una quota percentuale dell'incasso del-

(2) per un approfondimento ragionato e specifico rimandiamo al testo di Sandro Pasqual, Fare musica, Ed Rugginenti, Milano, 2006

(4) Un Fac Simile del foglio programma è scaricabile sul sito della SIAE all'indirizzo web: www.siae.it

lo spettacolo o intrattenimento (inclusi i proventi indiretti, come ad esempio le sponsorizzazioni o la pubblicità), salvi comunque dei minimi garantiti. Le tariffe applicate sono molteplici e distinte a seconda dei tipi di utilizzazione ma fondamentalmente si aggirano intorno ad una aliquota del 10% sugli introiti conseguiti dall'organizzatore dello spettacolo, inclusi gli eventuali proventi da pubblicità, sponsor e contribuzioni, quando collegati all'evento. Nei casi di spettacoli gratuiti o per i quali non sia possibile identificare proventi specifici, i compensi sono stabiliti in somma fissa in base alla capienza del locale o alle presenze verificate.



Programma della serata

Il programma della serata, tanti quanti i gruppi o le compagnie in programma, deve essere compilato correttamente. La perdita dei programmi comporta un costo aggiuntivo in termini di sanzioni. I programmi vanno riconsegnati compilati in tutte le loro parti entro cinque giorni.

Come si compila il Foglio – Programma SIAE (4)

Cosa deve fare il Gruppo:

- **Quadri A e B:** non compilare nulla, è a carico dell'organizzatore.
- **Quadro C:** si comincia da "Dal complesso musicale", la parte prima la può compilare l'organizzatore. Al posto del nome del complesso si mette - se questo è il caso - il nome della cooperativa o associazione che opera economicamente al loro posto. Se il gruppo non è costituito in società o associato a coop. o associazioni, l'indirizzo sarà quello del domicilio di uno dei componenti. La partita IVA si indica se si tratta di società, coop. o ass. o se suona un esecutore singolo che ha partita IVA come artista professionista. In tutti gli altri casi si indica il C.F. del direttore dell'esecuzione (il membro del gruppo che compila il programma).
- Si passa a compilare il **quadro D**. Occhio, ci va il nome del **COMPOSITORE** (non del relativo gruppo, altrimenti difficile che gli arrivino i soldi) a sinistra, titolo della canzone a destra. Al termine del quadro D si tor-



na al C per indicare il numero delle composizioni eseguite: occhio a indicarle (solitamente) nel riquadro "per 30 secondi o più" e poi riportarle nel totale.

- **Quadro E1:** indicare nomi e cognomi, n. pos. SIAE e firme degli eventuali iscritti SIAE che fanno parte del gruppo (con l'eccezione del direttore dell'esecuzione che metterà il suo numero di posizione SIAE nel quadro E2).
- **Quadro E2:** dati del direttore dell'esecuzione. Indicare n. pos. SIAE soltanto se iscritto.
- **Quadro E3:** ricordarsi di fare apporre anche la seconda firma.
- **Quadro F:** non si compila

Per Gli Organizzatori

Si compilano il quadro B e la prima riga del C. Nel caso di locali, normalmente si lascia questo lavoro al gestore. Altrimenti si indicano i dati dell'organizzatore, il numero del permesso (preso dal foglio bianco, verde e arancione) e poi il luogo, la data (nel caso di un singolo giorno, dal - al) e l'ora.

In caso di concerti con biglietto d'ingresso

Nel caso di concerti con biglietto deve invece essere riconsegnato il borderò che riporta tutti i calcoli relativi ai biglietti effettivamente strappati, e dunque venduti, dai blocchetti di biglietti a prezzi interi, scontati, omaggio, ritirati prima della manifestazione da chi organizza. Questi calcoli determinano l'importo percentuale da versare alla Siae. L'organizzatore ha l'obbligo di esporre al pubblico il prezzo del biglietto con le diverse componenti che concorrono al prezzo totale. Dal 2002 chi organizza uno spettacolo deve dotarsi, tramite acquisto o noleggio, di un misuratore fiscale, ovvero di un registratore di cassa. Il rapporto macchina, a fine serata, servirà da distinta di ingresso. Ricordiamo che se la serata si compone di esibizioni di soggetti non iscritti alla SIAE, che suonano un repertorio originale, nessun onere è dovuto.

Per **la diffusione di musica d'ambiente in pubblici esercizi**, mediante apparecchi radio o tv o riproduttori, vengono riscossi compensi forfettari in abbonamento. Per questo tipo di utilizzazioni **non sono richiesti i programmi musicali** e i compensi sono ripartiti agli associati in forma indiretta.

Cosa bisogna fare se si organizza una festa?

La **distinzione fondamentale**, comunque esclusi scopi di lucro e commerciali, è **tra festa privata in luogo privato e festa in luogo pubblico**. Se la festa, anche a carattere privato (compleanno, festa scolastica, matrimonio) si svolge in uno spazio pubblico (locale, oratorio, centro sociale), la Siae pretende il pagamento dei diritti per l'eventuale utilizzo (riproduzione o esecuzione) di opere. Se organizzate intrattenimenti di qualsiasi tipo con l'utilizzazione di opere protette dovete ottenere la **preventiva autorizzazione da parte dei titolari dei diritti** (legge 22 aprile 1941, n. 633). Per le opere affidate alla SIAE i permessi, le autorizzazioni e le licenze vengono rilasciati dalla SIAE stessa. Il permesso è sempre lo stesso sia che si tratti di pubbliche esecuzioni (casi in cui i brani musicali vengono eseguiti in pubblico, sia dal vivo che mediante supporti registrati o diffusioni radiotelevisive), intratteni-



menti (casi in cui il pubblico ha un ruolo di partecipazione e la musica è un elemento accessorio indispensabile. Esempi: ballo in discoteca; piano bar, musica eseguita nei pub) o musica d'ambiente (si tratta della diffusione della musica in esercizi pubblici, commerciali, alberghi, villaggi turistici, circoli ricreativi, sale d'attesa ecc., con radio, televisori, filodiffusione, riproduttori di dischi, cd, nastri ecc.); cambiano però le modalità di effettuazione ed i compensi richiesti dalla SIAE.

Le tariffe applicate sono concordate periodicamente con le Associazioni di Categoria degli utenti rappresentative a livello nazionale e approvate dagli Organi Sociali della SIAE e sono pubblicate sul sito www.siae.it. Per ulteriori informazioni contattate Accordi.Musica@siae.it

La copia privata come eccezione

È riconosciuta un'eccezione ai versamenti dei diritti Siae ed è quella costituita dalla cosiddetta "copia privata".

Questa eccezione al pagamento dei diritti SIAE spetta solamente alle persone fisiche, a condizione che la riproduzione di fonogrammi e videogrammi, che avrete comprato pagando per altro nel prezzo del bene di consumo anche la quota di diritti d'autore prevista, sia effettuata per uso esclusivamente personale, purché senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali e solo per feste private. Se la festa è organizzata in luoghi pubblici, pur senza pagamento di biglietto d'ingresso, ad esempio in un oratorio o in un centro sociale, i diritti SIAE vanno pagati. Alle condizioni sopra indicate, le persone fisiche possono dunque effettuare riproduzioni di fonogrammi e videogrammi, senza il consenso preventivo (licenza) di autori, artisti e produttori.

In tutti gli altri casi, la riproduzione di fonogrammi e videogrammi - in assenza del consenso preventivo (licenza) di autori, artisti e produttori - comporta violazione del diritto esclusivo di riproduzione degli stessi autori, artisti e produttori, ed è illegale e penalmente perseguibile.

E.N.P.A.L.S.

Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo

Che cos'è ?

L'E.N.P.A.L.S. è l'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo, istituito con la legge 2388/52 (5). La legge affida all'ENPALS la gestione dell'assicurazione di invalidità e di vecchiaia dei lavoratori dello spettacolo (l'INPS continua invece ad occuparsi della gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione, la tubercolosi, l'assegno per il nucleo familiare e la maternità). Tutti i lavoratori dello spettacolo sono obbligati ad avere l'iscrizione all'ENPALS, anche se in determinate situazioni non vi è l'obbligo di versamento dei relativi contributi.

Chi è interessato all'Enpals? Tutti quei lavoratori dello spettacolo nel momento che una loro prestazione, poco o tanto, viene remunerata. Da questo punto di vista diventa lavoratore dello spettacolo anche chi effettui un'unica prestazione retribuita. Da quel momento quel singolo musicista, attore, etc. dovrebbe avere un numero di matricola Enpals ed ogni sua esibizione, anche quelle che non prevedono compenso, andranno comunicate all'Enpals.



Come ci si iscrive ?

Bisogna recarsi all'ufficio E.N.P.A.L.S. o S.I.A.E. della propria città e sottoscrivere un modello di **richiesta di iscrizione**. Con l'iscrizione all'ENPALS si apre una posizione personale presso l'istituto. L'iscrizione è gratuita.

Cosa bisogna fare per essere in regola ?

Chi organizza uno spettacolo con pubblico, pagante o meno, per essere in regola, ha l'obbligo di richiedere il rilascio del certificato di agibilità (art. 10 D.Lgs. 16/7/47 n. 708 mo-

(5) per la normativa di riferimento consulta il sito www.enpals.it, in particolare la circolare riassuntiva n. 21 del 4 giugno 2002 (cerca in documentazione, circolari)

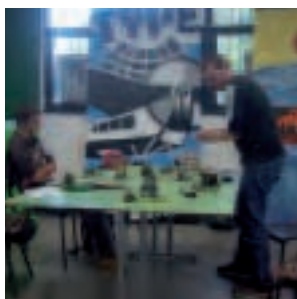
dificato dalla L. 2388/52). Le aziende stesse provvederanno al **versamento dei contributi** e agli adempimenti burocratici ed amministrativi. Inoltre l'azienda ha l'obbligo di iscrizione all'INAIL e all'INPS.

*Bisogna presentare una richiesta per ottenere per la data dello spettacolo il **certificato di agibilità**.*

A chi può essere rilasciato il certificato di agibilità ?

Il certificato di agibilità può essere rilasciato a imprese, formazioni sociali legalmente costituite o enti che occupano soggetti che svolgono un'attività tecnico-artistica nell'ambito dello spettacolo. Praticamente il rilascio può essere fatto: a) direttamente alle imprese dell'esercizio teatrale, cinematografico, circense, ai teatri tenda, agli enti, alle associazioni, alle imprese del pubblico esercizio, agli alberghi, ad emittenti radio televisive e ad impianti sportivi quando scritturano direttamente gli artisti; b) a società, fondazioni, associazioni, ditte individuali legalmente costituite che occupano artisti quando queste hanno un contratto con imprese dell'esercizio teatrale, cinematografico, circense, teatri tenda, enti, associazioni, imprese del pubblico esercizio, alberghi, emittenti radio televisive e impianti sportivi che intendano scritturare gli artisti stessi. Nel caso in cui i singoli artisti siano ingaggiati direttamente da privati (battesimi, matrimoni, etc.), gli adempimenti sono a carico del committente in quanto datore di lavoro. Il gestore del locale in questo caso ha l'obbligo di accertarsi che il committente sia in possesso del certificato di agibilità.

In altre parole chi organizza e paga l'esibizione degli artisti può 'scaricare' l'onere della gestione dell'Enpals su chi si esibisce. È il caso classico del locale (bar, birreria, discoteca) che chiede ai musicisti di produrre loro l'agibilità. Questi ultimi dovranno però costituire, o entrare a far parte, di una società, di una fondazione, di un'associazione, di una ditta individuale (o di una cooperativa). È evidente che ognuna di queste azioni implica o 1 - esborsi economici (versamento quote d'iscrizione, quote periodiche, percentuali sui compensi) o 2 - l'avvio di attività dalla gestione complessa (tenuta dei libri sociali, versamenti dei contributi e delle imposte, rendiconti eco-



nomici). Una scelta non facile per dei giovani e ancor più per chi non ha, o non ha ancora, intenzione di fare della musica, del teatro, della danza la propria professione. Di chi, insomma, vuole praticare liberamente un linguaggio espressivo esclusivamente per il piacere di farlo. Trovando occasionalmente qualcuno disposto a pagarlo per la sua prestazione.



Come si richiede il certificato ?

La richiesta del certificato di agibilità deve essere fatta compilando e consegnando il modello 032/U (reperibile anche sul sito internet www.enpals.it) che riporta i dati del richiedente, i dati del locale ove si svolgerà l'attività, la data e le caratteristiche dell'attività, i nomi, le qualifiche, i compensi e i versamenti per ogni lavoratore. **Il certificato deve essere richiesto da chi organizza gli spettacoli** (ad es: titolare del pubblico esercizio oppure una compagnia o gruppo musicale al quale appartiene l'artista) entro 5 gg. dalla data della prestazione.

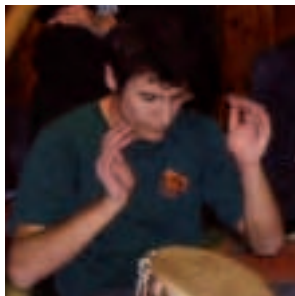
In sostanza è possibile fare la richiesta anche dopo lo spettacolo, perché quello che fa l'Enpals è solo assicurarsi che vengano versati i contributi, e non autorizzare lo spettacolo.

Per chi (compagnia, locale, gruppo) fa richiesta dell'agibilità per la prima volta viene anche richiesta una cauzione anticipata calcolata dall'ufficio Enpals o Siae al quale ci si rivolge come percentuale sui contributi previsti per l'attività richiesta. Il versamento dei contributi viene realizzato in posta o in banca con il modello F2. Inoltre successivamente bisogna inviare periodicamente il modello 031/RC1 che riassume tutti i contributi versati in quel dato periodo ad ogni lavoratore.



Chi rilascia il certificato di agibilità ?

È l'Enpals che attesta l'efficacia del certificato di agibilità e autorizza l'impiego dei lavoratori, ma la richiesta può essere presentata anche agli sportelli SIAE, che forniscono anche i modelli necessari. La Siae trasmette il modello agli uffici Enpals di competenza (per la nostra provincia gli uffici Enpals competenti sono quelli di Milano). Se quest'ultima, entro 30 giorni dal rilascio della ricevuta da parte della SIAE, non



esprime parere contrario, la richiesta fatta alla SIAE acquista valore di certificato di agibilità. Le manifestazioni e/o gli spettacoli possono comunque iniziare anche senza attendere il parere dell'ENPALS. Nel caso in cui l'ENPALS esprima parere negativo, restano validi gli effetti già prodotti. In caso di modifiche (sostituzione di un lavoratore con un altro, p.e.), l'impresa richiedente deve comunicare i nuovi dati entro 5 giorni dalla conclusione dei contratti o dal verificarsi delle variazioni.

In sostanza ora è possibile recarsi presso gli uffici Siae e richiedere i modelli e restituirli compilati sempre alla Siae, che provvederà quindi a inoltrarli all'Enpals.

Qual è la durata del certificato di agibilità ?

La durata del certificato di agibilità deve essere correlata ad un preciso periodo di programmazione documentato dal richiedente al momento della richiesta. In pratica non è consentito il rilascio di certificati per periodi di tempo "aperti" (senza date precise), a prescindere dalla durata dell'evento.

Quando il certificato può essere rilasciato gratuitamente ?

In situazioni particolari e del tutto eccezionali, il certificato di agibilità può essere rilasciato gratuitamente. La condizione sine qua non è che la manifestazione artistica si svolga a scopo benefico, sociale o solidaristico e che i ricavi eventuali derivanti dalla manifestazione stessa, dedotte le spese di allestimento, vengano destinati interamente alle predette finalità. Inoltre agli artisti non deve essere corrisposto alcun compenso. La normativa richiede che sia l'organizzatore dello spettacolo che l'artista sono obbligati ad attestare la natura benefica, sociale o solidaristica della manifestazione, nonché la totale assenza di qualsiasi forma di compenso, anche a titolo di rimborso spese non a piè di lista.

A dispetto di tante cose dette in questi anni viene rilasciata l'agibilità a titolo gratuito (quindi senza che si dichiarino e versino contributi) per iniziative benefiche, sociali e solidaristiche. Le entrate, anche i biglietti, devono essere

interamente utilizzate per scopi benefici, sociali e di solidarietà e naturalmente gli artisti, che possono anche essere professionisti o comunque già iscritti all'Enpals, non devono percepire soldi, neppure rimborsi spese che non siano perfettamente dettagliati (questa cifra a fronte di questa ricevuta autostradale, quest'altra a fronte di questa ricevuta per la pizza, etc.).

Come riportato al punto 4 della circolare 21 del 2002, reperibile sul sito web www.enpals.it (6), è possibile autocertificare lo scopo benefico dell'iniziativa allegando alla richiesta le dichiarazioni, a firma degli esecutori iscritti all'ENPALS, di prestazione a titolo completamente gratuito.

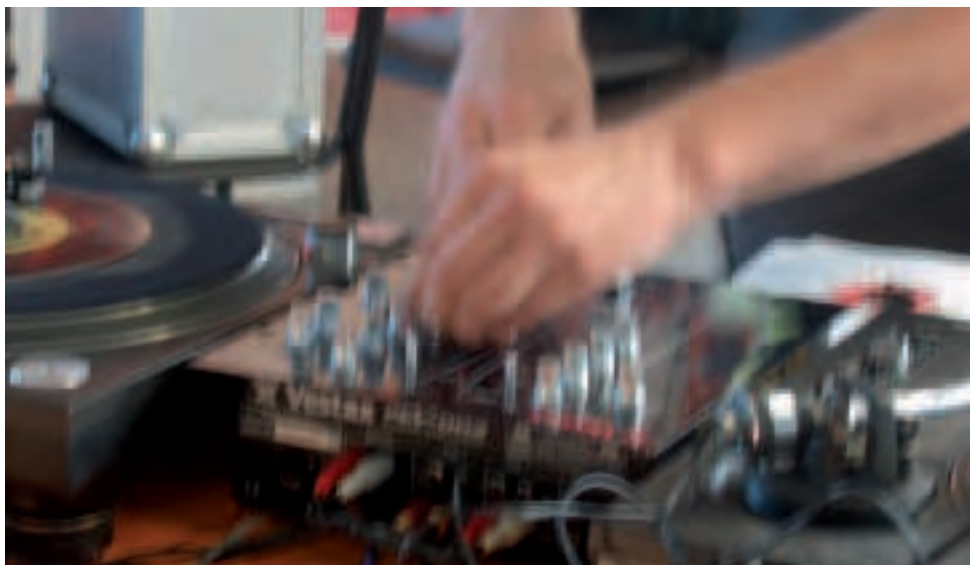
A proposito di formazioni dilettantistiche e amatoriali

Il possesso del certificato di agibilità non è richiesto quando la manifestazione è svolta da formazioni dilettantistiche o amatoriali che si esibiscono in pubblico **senza alcuna forma di retribuzione** al solo fine di divertimento e/o per tramandare tradizioni popolari e folkloristiche, a fini educativi oppure allo scopo di diffondere l'arte e la cultura. La manifestazione artistica **deve essere gratuita**. Quando per questo tipo di spettacoli sono previsti ricavi che tuttavia sono interamente destinati alle finalità associative e a compensazione degli oneri di allestimento e di organizzazione di spettacolo e/o vi siano coinvolti lavoratori dello spettacolo che non percepiscano alcun compenso, deve essere richiesto il certificato di agibilità gratuito.

Nel caso che il gruppo, la compagnia, il singolo artista siano dilettanti, mai iscritto all'Enpals, e non ricevano compensi, esibendosi 'al solo fine di divertirsi', non va neppure richiesto il certificato di agibilità. Se però la manifestazione prevede biglietti, contributi, sponsor, entrate tutte utilizzate solo per sostenere i costi di allestimento o le finalità associative, o nel caso che tra gli artisti ci sia anche un solo iscritto all'Enpals (=lavoratore dello spettacolo), non è comunque dovuto alcun versamento Enpals, ma si dovrà richiedere il certificato di agibilità.



(6) http://www.enpals.it/export/sites/enpals/normativa/disposizioni/circolari/allegati_circolari/Circolare_21_2002.pdf
Attenzione alla corretta digitazione dell'indirizzo.



Cosa succede se ad organizzare lo spettacolo sono enti pubblici locali e pro loco?

Quando gli enti pubblici e le pro loco associate all'UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA organizzano manifestazioni per fini culturali, ricreativi, educativi, rappresentazioni storiche e folkloristiche e gli artisti che partecipano non ricevono compensi per le prestazioni svolte, non è dovuta contribuzione anche in presenza di pubblico pagante. L'unico onere per questi soggetti è quello di richiedere il certificato gratuito di agibilità. Comuni, Province e Pro loco, se organizzano manifestazioni con artisti che non vengono ricompensati, anche se fanno pagare un biglietto, non devono versare nulla, ma devono richiedere il certificato di agibilità.

E i concerti nei locali pubblici?

Può verificarsi il caso in cui le prestazioni artistiche vengano effettuate in pubblici locali affiancando quindi la normale attività commerciale. La prestazione eseguita si configura, salvo rigorosa prova contraria, come servizio alla clientela tenuta al pagamento di un corrispettivo anche indiretto (es: maggiorazione delle consumazioni). I re-

lativi proventi, per la loro natura, sono assimilati agli “incassi da pubblico pagante”. La prestazione è da considerarsi come onerosa e quindi soggetta alla richiesta del **certificato di agibilità e al pagamento dei relativi contributi**. *In altre parole si stabilisce che nei locali pubblici caratterizzati da attività commerciale (bar, birrerie, etc.) l'esibizione artistica non possa non essere considerata prestazione lavorativa. Il senso compiuto è che in questi spazi non si crede a priori all'esibizione gratuita di artisti.*

Saggi di scuole, oratori, associazioni di volontariato, cooperative sociali

In riferimento a saggi di danza o di altre arti, effettuate da bambini e giovani frequentanti corsi didattici, a manifestazioni organizzate a fini socio-educativi da oratori, ad associazioni ecclesiastiche e religiose riconosciute, ad associazioni di volontariato L. 266/1991, ad associazione di promozione sociale L. 383/2000 e a cooperative sociali L. 381/91, vige l'**esclusione dall'obbligo di richiedere ed esibire il certificato di agibilità e del versamento dei relativi contributi**. Questa esclusione vale peraltro solo nel caso in cui **non si riscontri** una vera e propria attività di spettacolo. *I saggi delle scuole artistiche, con l'esibizione degli allievi, e le manifestazioni socio-educative di oratori, associazioni religiose, associazioni di volontariato e cooperative sociali non sono tenuti alla richiesta dell'agibilità. Cosa significhi poi non riscontrare una vera e propria attività di spettacolo non è facile capirlo.*





spazio associazioni **associazioni giovanili**

Associazione Mellow Mood
Gruppo Charlie Brown
Collettivo Giovani Zucche Piene
Associazione Stevia
Clan Scout "Edelweiss"
Associazione Grespù



BERGAMO**Associazione Mellow Mood**

L'associazione è composta da 20 soci fondatori più 10 che ci aiutano nella gestione. La nostra idea di associarsi è nata dopo la chiusura del bar ARCI MC2 del nostro quartiere, Redona. Ci siamo chiesti “perché non potremmo gestirlo noi?” e allora, grazie al supporto dell'ARCI che ci ha fornito le licenze e del Comune di Bergamo che ci ha fornito lo spazio è nata la nostra esperienza. L'MC2 era l'unico punto di ritrovo per i giovani di Redona oltre all'oratorio. L'idea per cui lo spazio è stato affidato dal Comune alla nostra associazione era quella di dividerne maggiormente la gestione (spazio co-gestito). Proponiamo attività per l'aggregazione giovanile: serate bar con musica dal vivo e dj set, attività culturale, cineforum, aperitivi sociali e solidali, corso di scrittura creativa, serate con il CESVI e altre realtà cooperative. Al momento collaboriamo come associazione rappresentativa della realtà giovanile del quartiere con l'Ufficio Tempi, l'Ufficio Giovani e l'Ufficio Partecipazione del Comune di Bergamo partecipando al tavolo di co-progettazione del Piano Territoriale degli Orari per progettare uno spazio per i giovani a Redona, che sarà situato nel parco dell'ex cimitero.

Per partecipare: il gruppo, insieme ad altri giovani di Redona, fino alla costruzione del nuovo spazio, si trova in via Buratti, presso la ex scuola materna, per progettare il nuo-

vo spazio.

Riferimenti: la presidente dell'associazione è Lisa Presciani veriet@virgilio.it. Si può anche contattare Paolo Barbieri pao.barbieri@virgilio.it

Gruppo Charlie Brown

Il gruppo fondatore è costituito da una decina di persone, ma abitualmente siamo una ventina, più altre persone che ci frequentano occasionalmente. In tutto arriviamo fino a 50 persone. Il nostro è un progetto interno allo Spazio Giovanile di Monterosso che si chiama Mafalda. Abbiamo scelto il nome Charlie Brown proprio per questo: pensavamo sarebbero stati bene insieme.

Charlie Brown è un bravo ragazzo, ci ispirava simpatia, in attesa di un *home run*. Il nostro gruppo e l'idea di avere una serata di co-gestione all'interno del Centro Mafalda nascono dal bisogno di avere uno spazio dove poter suonare durante la settimana in orari compatibili con il nostro tempo libero, cosa che, nell'ultimo periodo, diventava sempre più difficile. Infatti a Monterosso, girano ragazzini più giovani e noi abbiamo esigenze diverse da loro, anche per quanto riguarda gli orari. Collaboriamo anche con lo Spazio Giovanile. Negli ultimi anni, alcuni di noi si sono trovati

ad affiancare gli educatori nell'organizzazione e nella realizzazione di alcune attività all'interno del centro. Fondamentalmente, però, ci troviamo in questo spazio una volta alla settimana insieme ai nostri amici. Il giovedì sera facciamo le prove.

Una volta al mese le facciamo di lunedì sera per dedicare il giovedì ad altre attività (es. ce-



na insieme, dj set etc.) ed inoltre pubblichiamo un giornalino. Scriverlo è stata sicuramente tra le attività più interessanti del gruppo.

Oltre che un'occasione per trovarsi e un confrontarsi su diverse questioni, è stato il miglior modo per mettersi alla prova scrivendo articoli su argomenti che stavano particolarmente a cuore. Lo scopo, infatti, era sia quello di raccontare e diffondere l'esperienza Charlie Brown (il giornalino è stato distribuito in occasione del Festival degli spazi 2006), che quello di esprimere idee personali riguardo, ad esempio, il ruolo delle subculture musicali nel panorama musicale, piuttosto che recensioni di album, film o libri che sono piaciuti particolarmente. Opinioni, insomma, nel nostro piccolo.

E non dimentichiamo le barzellette!



I nostri obiettivi per il futuro

Ora abbiamo il problema del trasloco imminente ma vorremmo creare uno spazio per aprirci anche ad altre persone, come i giovani che transitano dell'ostello della gioventù, anche stranieri, ed ampliare le nostre attività nell'ambito culturale.

Ci piacerebbe aprire una sera in più alla settimana.

Non per tutti è andata allo stesso modo...

“Sono entrata a far parte del gruppo di recente. Ne ho sentito parlare ed ho iniziato a frequentare la serata del giovedì, semplicemente come occasione di ritrovo. Ho conosciuto persone nuove e mi sono subito trovata bene”

MARTA, 21 ANNI

“Sono uno studente universitario squattrinato e penso che sia molto meglio avere uno spazio per trovarsi senza dover per forza consumare (e lo si sa quanto costa oggi...) e poter parlare senza dover superare il volume della musica.

LUCA, 21 ANNI

La nostra più grande difficoltà ...

...è stata ed è tuttora quella di proporre iniziative ed attività sempre nuove, senza annoiare ed annoiarci.



Dico annoiarci perchè lo facciamo prima di tutto per noi, desiderando tuttavia una sempre più ampia partecipazione. Gli spunti vengono proposti di volta in volta e non sono sempre facilmente realizzabili.

Sono anche molto diversi tra loro. Qualche esempio?

“Mi piacerebbe proporre, tra le attività del giovedì, la visione di un interessante filmato/documentario sui fatti e le conseguenze del crollo delle Twin towers.

Cosa ne pensate?”

ANDREA, 20 ANNI

“Vorrei mettermi alla prova tenendo una serata con la mia musica elettronica, sentire se piace, vedere ballare la mia musica dai miei amici.”

FEDERICO, 20 ANNI,

“Sono un batterista e se si potesse cambiare qualcosa, cambierei la batteria della sala prove. Mi fa incavolare fermarmi a metà pezzo per avvitare il pedale della cassa”

MICHELE, 20 ANNI

Per partecipare: ci si trova il giovedì sera in scaletta Darwin n.2 a Monterosso. Per aderire al gruppo sottoscrivere il regolamento.

Contatti: Federico federico_laini@hotmail.com

PONTERANICA

Collettivo Giovani Zucche Piene

La nostra associazione è nata con l'obiettivo di valorizzare le capacità dei componenti del gruppo e di organizzare iniziative sul territorio, cercando di coinvolgere giovani in attività culturali e di cooperazione anche internazionale. Svolgiamo soprattutto attività volte alla socializzazione, ci incontriamo periodicamente e organizziamo eventi come la visione di film e le discussioni su tematiche specifiche e collaboriamo con gruppi e associazioni del territorio sia di Ponteranica che limitrofi.

L'esperienza più difficile e quella da dimenticare...

Esperienze da dimenticare non ce ne sono, quelle positive sono piacevoli da ricordare, quelle negative servono per

non commettere gli stessi errori. Per un collettivo piccolo e territoriale come il nostro non ci vuole molto a far andare male un'iniziativa, attirando poche persone. Basta non pubblicizzarla abbastanza e non coinvolgere alcune persone con cui si hanno contatti personali. È successo un paio di volte nei cicli di cineforum tematici.

Le esperienze che si affrontano per la prima volta sono sempre le più difficili.

Ricordo la prima festa che abbiamo organizzato: nel pomeriggio era previsto un torneo di calcio antirazzista, e durante la serata un buffet e un concerto. L'organizzazione di questa iniziativa è stata molto faticosa ma alla fine di tutto ha prevalso la soddisfazione per essere riusciti a progettare un evento di questo genere.

Una delle recenti iniziative che ci hanno più entusiasmato è stata la collaborazione con altri gruppi di Bergamo nell'organizzazione e soprattutto nella realizzazione di un progetto di cooperazione internazionale in Marocco.



Come hanno vissuto questa esperienza

“L'esperienza in Marocco è stata molto positiva. Abbiamo conosciuto una cultura diversa dalla nostra e una realtà fatta di persone che vivono nelle baraccopoli, luoghi dimenticati dai governi. Qui non c'è un sistema fognario, i tetti sono fatti di lamiera e ai lati si ammassa tutta la spazzatura. Nonostante questo, abbiamo incontrato persone simpatiche e molto disponibili, con una voglia di vivere a un'allegria inaspettata. Ricordo in particolare Abdelhedi un signore che ha invitato a mangiare me e una decina di miei compagni nella sua casa dentro la bidonville.

È stato molto disponibile, ha portato da mangiare tutto quello che poteva con i pochi soldi che aveva a disposizione. La casa all'interno era piccolissima ma curata, ordinata e pulita. Penso che questa esperienza di collaborazione sia servita anche a noi italiani perché, con la globalizzazione, la nostra società sta diventando multi-etnica e quindi è necessario creare una vera integrazione nel rispetto delle culture e tradizioni di ognuno.”

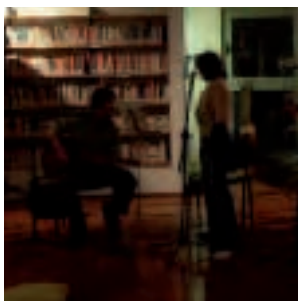
DAVIDE, 22 ANNI

“L'esperienza del viaggio di cooperazione in Marocco è stata molto interessante, positiva e divertente. Il Collettivo si è relazionato con diverse organizzazioni e ha presentato nel territorio il progetto. Inoltre ha organizzato alcune iniziative per raccogliere fondi da utilizzare per il materiale che poi abbiamo portato nella scuola dove alloggiavamo. La fase del soggiorno ci ha permesso di vivere, lavorare divertirci a contatto con persone appartenenti a una società e a una cultura diverse dalla nostra. Abbiamo potuto accrescere la nostra sensibilità verso i problemi che gravano in particolare sul Marocco. Inoltre è stata un'esperienza davvero speciale e ricca dal punto di vista dei rapporti umani. Si sono creati o consolidati i legami sia all'interno del gruppo partito da Bergamo, sia con i nostri ospiti marocchini.”

GABRIELE, 22 ANNI

Per partecipare: Si viene agli incontri presso il Centro Giovani La Piazza, Via Unione 1, Ponteranica - contattandoci telefonicamente per sapere quando ci troviamo.

Contatti: Locatelli Davide: 328735267; D'Adda Gabriele: 3336077019; Berta Antonio: 3381352739



Associazione Stevia

L'Associazione nasce dall'idea di poter promuovere la musica (soprattutto propria) dei gruppi del territorio. Noi soci fondatori, frequentavamo già quest'ambiente, ma sentivamo di voler cambiare un po' le cose.

Così, avendone avuta la possibilità, abbiamo iniziato a gestire la sala prove e a dare l'opportunità ai gruppi di poter avere un punto di riferimento sia per provare che per esibirsi dal vivo. Dai quattro fondatori siamo ora giunti a 35 soci. Le nostre attività? Gestiamo la sala prove, organizziamo concerti, facciamo consulenza musicale, teniamo contatti con altre realtà musicali, collaboriamo con il Progetto Giovani del Comune nell'organizzazione di eventi.

Per il futuro abbiamo l'obiettivo di ampliare la gestione della sala prove aggiungendone un'altra e di sviluppare l'aspetto della registrazione. Inoltre vorremmo incrementare l'attività live.

La parola ai ragazzi

“Ho conosciuto l'Associazione Stevia circa 3 anni fa, quando ho cominciato a provare con il mio gruppo e sapevo che presso la scuola di musica che frequento c'era una sala prove gestita da quest'Associazione. Ho continuato a frequentarla perchè mi dà la possibilità di provare tutte le settimane, garantendomi un giorno ed un orario fissi a prezzi modici. Inoltre l'Associazione mi ha dato più volte la possibilità di suonare dal vivo, cosa solitamente difficile per un gruppo che fa pezzi propri. Inoltre, ho avuto modo sia di conoscere nuove persone con i miei stessi interessi, con le quali ho potuto scambiare opinioni ed esperienze e fare amicizia, sia di imparare alcuni principi su come si gestisce un palco (mixer,microfoni...), aspetti che mi sono sempre interessati e che ho potuto finalmente approfondire.”

GUIDO, 21 ANNI

Per partecipare: Si prendono i contatti con i referenti e si paga la quota associativa.

Contatti: Marco Galelli: 035/574782 cell.320 5311344,
Via Papa Giovanni XXIII n°10 Ponteranica

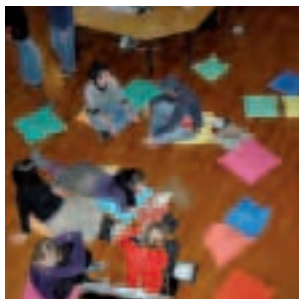
TORRE BOLDONE

Clan Scout “EDELWEISS”

Il gruppo è composto attualmente da diciassette ragazzi di Torre Boldone e Pedrengo (con cui siamo gemellati a livello scout) di età compresa tra i 18 e i 21 anni.

Il Clan è una parte del percorso Scout che segue alle fasi Lupetti (8- 12 anni), Reparto (12- 16) e all'anno del Noviziato (17 anni). Al termine di questo periodo si sceglie se continuare o meno il proprio percorso. Ovviamente è possibile anche avvicinarsi agli Scout in questo momento, ma è raro che uno approcci questo mondo per la prima volta a 18 anni. Le attività del gruppo sono coerenti con i valori legati alla “promessa” (vedi più sotto). Il Clan, alla sua formazione, può scegliere di dotarsi di una propria carta che viene scritta insieme dai membri. Si ritrova una volta la settimana, fa un'uscita una volta al mese e un campo invernale di 3- 4 giorni oltre che uno estivo di 12- 14 giorni. Inol-





tre, in genere una volta all'anno, si sperimenta un'esperienza di una settimana di vita di comunità in convivenza. Durante l'anno i membri del Clan scelgono dove portare il proprio servizio, ovvero l'attività di volontariato, che può essere svolta sia all'interno dell'associazione che all'esterno. Vengono comunque privilegiate le proposte sul territorio, e in questo anni i membri del clan "Edelweiss" hanno svolto il loro servizio negli ambiti più diversi: con anziani, giovani, persone diversamente abili, gestendo corsi musicali, attività ricreative o legate al supporto scolastico, etc... Per fare parte del Clan, dopo un periodo di osservazione, è necessario aderire ad una promessa, il che significa accettare ed impegnarsi a sostenere i valori dello scoutismo, valori che riguardano sia la vita sociale (il servizio, la comunità), sia il rapporto con la natura, che con la fede (visto che si tratta di un'associazione cattolica).

Contatti: Nicola Mandelli, responsabile del clan
tel.035.347387

ORIO AL SERIO

Associazione Grespù

La nostra associazione GRESPÙ è nata nel 1994 e prende il nome da un tipo di intonaco, detto appunto in dialetto "grespù". Il nome è stata un'idea di "Piero" che, appoggiato al muro del bar dove ci trovavamo noi amici, ha proposto questo nome che è rimasto negli anni. All'inizio eravamo in pochi, poi la voce si è sparsa e oggi abbiamo circa settanta tesserati. L'idea di costruire un gruppo è nata soprattutto dalla voglia di stare insieme per parlare, discutere e divertirsi. È dal 1995 che ogni anno organizziamo a Orio al Serio la GRESPÙ FEST, un evento che dura tre giorni e coinvolge ragazzi, adulti e famiglie. L'ultima festa, tenutasi nello scorso settembre, è stata un successo soprattutto perché siamo finalmente riusciti a coinvolgere nuove leve, che hanno dato un contributo prezioso per lo svolgimento della festa. Ogni serata si è esibito un gruppo diverso, e tra le idee in cantiere c'è anche quella di far suonare gruppi musicali sempre più noti. Il ricavato della festa è devoluto in beneficenza. I nostri progetti? All'inizio

non avevamo un obiettivo preciso, poi abbiamo capito che il gruppo sarebbe dovuto diventare un punto di riferimento: quello che vorremmo fosse il GRESPÙ è proprio questo, un punto di riferimento per ragazzi, ragazze, giovani e non più giovani di Orio al Serio. Con questo lanciamo anche un appello per fare in modo che nuovi ragazzi e ragazze entrino a far parte dell'associazione.

La parola ai ragazzi

“Ho avuto il piacere di partecipare al Grespù Fest e dare una mano. Sono stati tre giorni da ricordare: tanta musica, tante persone che hanno collaborato...tanti momenti indimenticabili, impossibile non divertirsi...e meglio ancora per una causa nobile, dato che l'incasso è stato dato in beneficenza. Spero di poter contribuire ancora alla prossima festa!”

ROBY, 22 ANNI

“È stata un'esperienza intensa, perché mi ha permesso di conoscere tanta gente, di tutti i tipi...Abbiamo scherzato, abbiamo lavorato, ci siamo impegnati, abbiamo cantato e urlato...e alla fine è restato un bellissimo ricordo. Penso che l'anno prossimo sarò contenta di esserci ancora, anche perché questa festa devolve tutto in beneficenza.”

BARBARA, 20 ANNI

Contatti: Fabio Dove: 340-0726076;

Delprato Roberto: 338-4774408



Per maggiori informazioni sui servizi
per i giovani attivati nel tuo
comune e nell'ambito territoriale
puoi rivolgerti ai seguenti uffici:

www.giovani.bg.it



COMUNE DI ORIO AL SERIO

Assessorato
alle politiche giovanili
via Locatelli, 20
tel. 035.420.32.11



COMUNE DI PONTERANICA

Assessorato ai servizi sociali
via Libertà, 12
tel. 035.571.026

**COMUNE DI BERGAMO**

Istituzione per i servizi alla
persona | area giovani e sport
c/o Spazio Polaresco,
via del Polaresco 15
tel. 035.401.290

**COMUNE DI GORLE**

Assessorato ai servizi sociali
Progetto Giovani
Piazza Papa Giovanni XXIII, 15
tel. 320.432.20.87



www.giovani.bg.it

**COMUNE DI SORISOLE**

Settore servizi alla persona
via S. Francesco d'Assisi, 26
tel. 035.428.72.67

**COMUNE DI
TORRE BOLDONE**

Ufficio Servizi alla Persona
Piazza Marconi, 1
tel. 035.416.94.60

